



Un bene prezioso

Un missionario raccontò un fatto che gli era accaduto visitando un villaggio africano dove a causa della desertificazione l'acqua scarseggiava. Gli abitanti avevano scavato una buca profonda fino a trovare una falda acquifera e percorrendo un sentiero a spirale andavano su e giù riempiendo i canestri di acqua. Il missionario e alcuni volontari sono riusciti a installare una pompa per estrarre l'acqua dal sottosuolo. Finito il lavoro, dopo essere stati ringraziati, sono partiti per altri villaggi. Dopo un po' di tempo sono ripassati da quel villaggio ma con sorpresa hanno visto la pompa abbandonata e gli abitanti che continuavano a procurarsi l'acqua come facevano prima, su e giù dalla buca. Hanno pensato che la pompa non funzionasse ma non era così. Chiesero al capo del villaggio il motivo di ciò ma lui sembrava non capire e li guardava incuriosito come se fossero loro a non capire. Poi sono riusciti a intendersi e il motivo era questo: l'acqua per loro era così preziosa che procurarsela senza fatica sarebbe stato quasi un sacrilegio. Ci sarebbe voluto molto tempo per abituarsi ad avere l'acqua così facilmente. Non diamo per scontato di poter disporre di un elemento così vitale come l'acqua, è veramente preziosa dobbiamo preservarla e non sprecarla.

Padre Filippo

PERIODICO DELL'ISTITUTO "POVERETTE DELLA CASA DI NAZARETH"

OGGI

N. 55 - DICEMBRE 2024 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post.
D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Verona



Basilica di San Zeno Maggiore



Chiesa Cattedrale



ALCUNE CHIESE GIUBILARI DELLA DIOCESI DI VERONA



Santuario Madonna della Corona



Santuario Madonna del Frassino



Santuario Madonna di Lourdes

- 3) **EDITORIALE**
Bruno Fasani
 - 4) **AUGURI NATALIZI**
 - 5) **PENSIERI DI PADRE FILIPPO**
 - 6) **LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO:
RICUCIRE LO STRAPPO**
 - 7) **GIUBILEO 2025**
Comunità Casa Nazareth
 - 8) **SEDI GIUBILARI A VERONA**
 - 9) **IL DIVERSAMENTE ABILE PER PADRE FILIPPO**
Diego Ligas
 - 10) **A DIO DON GUIDO TODESCHINI**
Comunità Casa Nazareth
 - 11) **SAMMY BASSO CI HA LASCIATO**
Diego Ligas
 - 12) **MARIA CAREZZA DI DIO**
Diego Ligas
- CRONACHE**
- 13) Festa a Casa Nazareth con gli amici di Lugagnano, Babbo Natale e Papà del Gnocco
 - 14) Una visita speciale
 - 16) Servizio e impegno nel saluto scout
- DAI CENTRI EDUCATIVI**
- 18) Residenziale Ponton
 - 19) Ceod Ponton e Volargne
 - 20) Sfp Corrubbio
 - 24) Casa famiglia Volargne
 - 26) Sfp Mozzecane
 - 29) Comunità alloggio - Verona
- 30) **CI HANNO LASCIATO**
Francesca Sambenati

Ai sensi della Legge n. 675 del 31.12.1996 (legge sulla privacy), si informa che i dati riguardanti gli abbonati del periodico, sono trattati esclusivamente dalla Congregazione e non verranno ceduti ad uso di terzi.



Periodico dell'Istituto
"Poverette della Casa di Nazareth"

ANNO 30 - N. 55

Registrazione tribunale di Verona
n.1167 del 08-08-1995

Poste Italiane s.p.a.
Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Verona

Direttore responsabile
Bruno Fasani

Direzione
Via Domegliara, 9 - Ponton (VR)
Tel. 045-6861088

Internet: www.casanazareth.it
E-mail: info@casanazareth.it

Collaboratori
Le Sorelle della Congregazione
con gli Operatori dei Centri
il Pedagogista
un Rappresentante dei genitori

*

Progetto grafico: Adriano Montresor
Stampa: Grafiche Aurora - Verona



UN GIUBILEO DI SPERANZA

di Mons. Bruno Fasani

Il Natale di quest'anno ci porta in dono un nuovo anno giubilare. Contro la tentazione di crederlo soltanto un anno di pellegrinaggi o di qualche grazia a buon mercato per anime superstiziose, diremo subito che il Giubileo è piuttosto un tempo che il Signore ci dona per ridare vita ai colori della fede, troppe volte ingrigiti dal velo dell'abitudine. E lo fa mettendo al centro la virtù della speranza, virtù più facile a dirsi con le parole che a viverla concretamente. Se andassimo a interrogare, porta a porta, cosa si nasconde dietro l'uscio di tante famiglie, scopriremmo tristemente che il nostro tempo, più che di speranza, è un tempo intriso di paure. Paura della guerra, della crisi economica, della perdita di lavoro, paura della violenza che incontriamo per strada o che ci entra in casa, paura per il futuro dei figli, delle cattive compagnie, paura della tenuta delle giovani famiglie, paura delle malattie... Per far fiorire la speranza sopra tanta cenere sono indispensabili due cose essenziali, irrinunciabili. La prima è tornare a parlare tra di noi. Le paure si esorcizzano prima di tutto quando si torna a sentire la vicinanza degli altri. Potranno sembrare ragionamenti filosofici questi pensieri, ma è indispensabile renderci conto di quanto siamo diventati soli con le nostre paure. Siamo convinti d'essere insieme, in realtà ci passiamo accanto, ma la

nostra relazione vera si consuma nella solitudine tra noi e i media che abbiamo a disposizione. Una droga che comincia presto, già dopo il primo anno di vita quando si spegne il pianto di un bambino, mettendogli in mano un cellulare perché si tranquillizzi. Parlare è rimettere in piedi le relazioni, per ascoltare ed essere ascoltati. C'è una ragione profonda se Dio, venendo nel mondo, è stato chiamato il Verbo, la Parola. Una parola che è diventata comunione con quanti incontrava sul cammino, per rompere il guscio di tante solitudini. Quelle dell'emarginazione sociale, della malattia, del peccato. Un anno dunque per ascoltarci e per parlarci, cominciando dentro le nostre case, tra sposi, tra genitori e figli, perché la relazione aiuti a vincere le paure, rimettendo in circuito la virtù della speranza.

Ma c'è un secondo modo per perseguire questa virtù ed è legato all'impegno di riaccendere il lumicino



tremolante di una fede che rischia di spegnersi. Non va di moda essere credenti. Quello che un tempo si chiedeva a Dio, oggi lo chiediamo alla medicina, alla tecnica, al denaro. Il vangelo ci dice che Gesù ci ha dato i suoi insegnamenti perché fossimo nella gioia. Ma questo è il tempo in cui si confonde la felicità con il divertimento. La prima fiorisce dal cuore, il secondo si cerca all'esterno. Soprattutto tra i giovani, si è portati a credere che sia il denaro la fonte della felicità, secondo il detto per cui con il denaro si può comprare tutto. Compresi i corpi, la compagnia, relazioni affettive finte che lasciano il vuoto di tristezze incolmabili. La fede ci porta invece a mettere ordine dentro, ripristinando i canali dell'armonia e della gioia, nello stesso tempo in cui guarda indietro per scoprire le tante tracce dell'operato di Dio nella storia, ma soprattutto che guarda avanti convinta che il regno di Dio non è soltanto una storia accaduta, ma soprattutto la vicenda di un Dio che ha promesso d'essere con noi, fino alla fine, per salvare questa storia. Il cristiano non sogna un altro mondo, ma un mondo altro, dove è disposto a rimboccarsi le maniche, per dare una mano a Dio che concede le sue grazie, in ogni tempo, per sollevarci dalle fatiche dei deserti della vita. Parlarci, parlare tra noi e parlare con Dio. Il segreto della speranza sta tutto qui, all'insegna di un Natale, che è sempre diverso, perché l'amore è sempre qualcosa di nuovo e di fecondo.

Buon Natale e Buon Anno

Dio fatto uomo in Gesù Cristo,
venuto al mondo grazie al Sì di Maria,
nato lontano da glorie e onori umani
in una notte fredda tra pareti spoglie di una stalla.
Il buio acquista luce in quell'angolo dimenticato dall'umanità
e l'umiltà della famiglia di Nazareth
avvolge il pargoletto con il suo profumo d'amore.
Lì fuori, dove il gelo è adagiato, neanche l'ombra di una persona.
Il silenzio fa da contorno a questo quadro perfetto ma,
a sorpresa, il bimbo Gesù fa sentire per la prima volta la sua voce.
Il fieno regala un po' di calore,
la mangiatoia degli animali diviene giaciglio,
Giuseppe commosso contempla il miracolo del Signore,
Maria culla il Cristo.
Non c'è bisogno di altro, parla la scena;
lo Spirito Santo abbraccia i tre con la sua benedizione,
mentre gli Angeli del Cielo gioiscono.
Le stelle pare si tengano per mano
come se fossero tante lacrime di felicità
per la più bella storia che ora ha inizio.
La salvezza si è fatta carne e ha preso il nostro volto.
Rendiamo gloria al Padre,
ringraziamo il Figlio, benediciamo lo Spirito Santo
e teniamoci stretti la Madonna e san Giuseppe.
Questo è l'augurio che facciamo a tutti,
perché solo così sarà il vero Natale.
Viviamo il nostro Sì a Dio e ci accorgeremo
che quotidianamente Gesù sarà in noi.

Auguri!



PENSIERI DI PADRE FILIPPO

Carità, umiltà,
abbandono in Dio
ecco il triangolo
quale fermo sostegno
per non declinare
dalla via del Signore.

Abandoniamoci
nella Divina Provvidenza:
tutto è in mano di Dio,
e noi spendiamo
le nostre forze
per il bene delle anime
e Dio penserà a noi.

Non riusciremo mai
a comprendere la grandezza
d'amore di Gesù per noi.
Egli pensa sempre a noi
dimenticando se stesso.

Non basta
l'umiltà di mente,
ci vuole l'umiltà di cuore,
ci vuole
l'amore all'umiliazione.

Ci dovrebbe bastare
la ricchezza
di possedere Dio!...
E che potrà bastarci
se Dio non ci basta?

Sembra che l'uomo
sia diventato
il Dio del suo Dio:
perciò Dio deve essere
il termine
di ogni nostra ambizione.

La perfezione si trova solo
nella via dell'umiltà,
e la pace dell'anima
e la pace eterna del cielo
si acquista solo
con l'umiltà.



DALLA PAROLA DEL PAPA: RICUCIRE LO STRAPPO

Papa Francesco invita a ricucire lo strappo delle disuguaglianze. Sapere che ci sono persone senza tetto che vivono lungo per la strada, chi non riesce a trovare lavoro, anziani e ammalati che non hanno accesso alle cure, uomini e donne che vivono in uno stato di abbandono e disperazione, deve smuovere le nostre coscienze.

Egli afferma che il povero è carne della nostra carne. Siamo chiamati ad assumere uno stile di vita che mette al centro i bisognosi. Dio è presente con la vicinanza, la compassione e la tenerezza. E un cristiano che non si fa vicino, che non è compassionevole e che non è tenero non è cristiano.

È necessario ricucire questo strappo mettendo al centro non i propri interessi, bensì la persona con la sua dignità. Per fare questo –continua Papa Francesco– occorre lavorare insieme, armonizzare le differenze, condividere ciascuno il dono e la missione che ha già ricevuto. E questo significa anche crescere nel dialogo con le istituzioni, le associazioni, con la scuola, la famiglia e con chi la pensa diversamente. Per ricucire dobbiamo cacciare via l'indifferenza e non avere paura di lasciarsi coinvolgere concretamente.

Il bene ha sempre contagiato e ha sempre ricucito lacerazioni e continuerà trovando persone dispo-



nibili a mettersi in gioco. Cerchiamo quindi di crescere nella carità tenendo vicina la speranza, tema del Giubileo.

Il poeta Charles Peguy afferma: "La fede è una sposa fedele. La carità è una madre. La speranza è una bambina piccola, eppure è questa bambina che attraverserà i mondi".

Andiamo avanti con la speranza, prendiamo il filo della buona volontà, l'ago della compassione e cuciamo gli strappi che incontriamo in noi e nel nostro cammino, dimodoché sempre più persone

riacquistino il sorriso e la pace. Ricucire ovviamente non è semplice, richiede impegno e dedizione, ma abbiamo i mezzi necessari per farlo; vedendo gli altri come nostri fratelli e sorelle, saremo coinvolti in modo sentito in questa impresa benevola volta a dare spazio alla verità e quindi all'amore. Al termine del nostro pellegrinaggio vedremo il capolavoro; laddove il cucito pareva essere un accumulo di nodi, sarà un'opera meravigliosa, perché la carità che avremo usato renderà il tutto splendido.

GIUBILEO 2025

Gli tema del Giubileo 2025 sarà: "Pellegrini di Speranza". Questo richiama l'attenzione sull'importanza del pellegrinaggio come metafora del viaggio della vita, un percorso di speranza verso la redenzione e la pace interiore.

Per la Chiesa cattolica il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Viene chiamato anche Anno Santo ed è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria per coloro che si recano alla Porta Santa a Roma e in chiese e santuari scelti. La Porta Santa è il simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia, pensando a Gesù che dice: "Io sono la porta" (Gv 10, 7).

Il Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin evidenzia che le vicende di questi anni e di questi mesi sembrano obbligare la Chiesa a tenere fisso lo sguardo sulla virtù della speranza, fondamento della vita cristiana insieme alle altre due virtù teologali –la fede e la carità–, che richiama tutti a essere responsabili costruttori di un mondo migliore. Come dice Papa Francesco, dobbiamo fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto.

Il Giubileo inizierà ufficialmente il 24 dicembre 2024 con l'apertu-



ra della Porta Santa nella Basilica di san Pietro a Roma. Ciò segna l'inizio del periodo giubilare e invita tutti i fedeli ad entrare in un tempo di grazia e rinnovamento spirituale. Durerà un anno intero. C'è bisogno di rinascita! L'invito è a tenere accesa la fiaccola della speranza guardando al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Importante è recuperare il senso di fraternità e non chiudere gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante.

Un tema sarà anche aiutare a riscoprire le esigenze della chiamata

universale alla partecipazione responsabile, nella valorizzazione dei carismi e dei ministeri che lo Spirito Santo non cessa mai di elargire per la costruzione dell'unica Chiesa.

L'umanità proveniente da ogni angolo della Terra, sia unita in un abbraccio per indicare e vivere la solidarietà e la fratellanza che devono accumulare i popoli, con la Croce innanzi, segno della fede e appunto della speranza che non può mai essere abbandonata.

Comunità Casa Nazareth

GIUBILEO 2025 “PELEGRINI DI SPERANZA”

Per l'utilità spirituale dei fedeli è molto opportuno individuare nella Diocesi di Verona alcuni luoghi sacri, visitando i quali i fedeli possano conseguire i benefici spirituali connessi all'indulgenza giubilare.

Il decreto vescovile del 1° novembre 2024

STABILISCE

Che per tutta la durata dell'Anno Santo, a partire dal 29 dicembre 2024, fino al 28 dicembre 2025, siano costituite chiese giubilari nella Diocesi di Verona, insieme con la **Chiesa Cattedrale**:

- la **Basilica di San Zeno Maggiore**, in Verona
- la **Basilica di Lonato del Garda** (BS)
- la **Basilica di Santa Maria della Pace** (Madonna di Campagna), in Verona
- la **Basilica di Santa Teresa di Tombetta**, in Verona
- la **Basilica – Santuario della Madonna della Corona**, in Ferrara di Monte Baldo (VR)
- il **Santuario diocesano San Giovanni Calabria** (San Zeno in Monte), in Verona
- il **Santuario cittadino del Tempio Votivo**, in Verona
- il **Santuario diocesano del Perpetuo Soccorso**, in Bussolengo (VR)
- il **Santuario Madonna della Salute**, in Porto Legnago (VR)
- il **Santuario Madonna di Lourdes**, in Verona
- il **Santuario Madonna del Carmine**, in S. Felice del Benaco (BS)
- il **Santuario Madonna del Frassino**, in Peschiera del Garda (VR)
- il **Santuario di Santa Maria Assunta** della Bassanella, in Soave (VR)
- la **Cappellania del Policlinico Borgo Roma**, in Verona
- la **Cappellania dell'Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento**, in Verona

In tali chiese, per i fedeli sarà possibile lucrare l'indulgenza giubilare, secondo le consuete indicazioni della Chiesa.

In questo Anno Santo tutti possano “sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli”.

(Spes non confundit, n. 24)

Il Vescovo Domenico Pompili invoca su tutti la benedizione del Signore.

(da Verona Fedele del 10/11/2024)



IL DIVERSAMENTE ABILE PER PADRE FILIPPO

Padre Filippo Bardellini ha sempre desiderato che nella sua Congregazione si cerchi di dialogare, per quanto è possibile, con gli assistiti, raccogliendo la loro storia personale e aiutandoli a sviluppare le proprie possibilità.

Diceva che la persona che abbiamo innanzi è un “tu” alla quale siamo chiamati a guardare all'interno del suo animo con umiltà e rispetto. Occorre regalare rassicurazioni a queste persone speciali, risposte etiche nella maniera più adeguata tirando fuori l'umanità che ci è stata donata.

Ciò che contraddistinse padre Filippo fu la prontezza e la grande umanità nei confronti dei suoi accolti. Ribadiva che i deboli mentali hanno delle capacità relazionali e realizzative di cui bisogna tener conto.

Con loro si attua veramente la

Parola evangelica, ossia fare senza aspettarsi nulla in cambio. Egli non trovava cosa straordinaria dedicarsi a loro; per lui era normalità, dovere.

Certo, non mancarono le difficoltà. Erano gli anni del secondo conflitto mondiale, gli assistiti erano molti, la povertà tanta, ma credeva ciecamente nella Provvidenza di Dio. Ci ha insegnato che serve una vocazione alla cura.

Quante volte lo si vide farsi piccolo con i piccoli, entrare in sintonia con un'affabilità che regalava felicità. Se qualcuno di loro era triste cercava di rincuorarlo, se c'era chi si lamentava veniva ascoltato e consigliato, insomma, era il buon samaritano che non tirava dritto con i paraocchi bensì si fermava facendosi compagno, medico, consigliere, protettore e padre.

L'assistenza è vocazione e serve una vicinanza quotidiana, stabi-



lendo un rapporto di empatia. È la stessa cosa che Dio fa con noi; egli ci salva con la relazione che ci dona e da qui capiamo che pure noi siamo chiamati a regalare la nostra relazione. Ci ricorda che ciò è possibile se alla base vi è la preghiera, che non è affermare parole esigenti, ma invocazione al Padre. Ogni risposta la troviamo in Cristo! Diceva: “La persona con disabilità mentale è il tesoro di Gesù e deve essere anche il nostro”. Inoltrandosi nella pienezza del Signore arricchiremo l'interiorità e sapremo donarci all'altro in spirito di gratuità con il sorriso.

Ci è chiesta l'umiltà per cogliere in chi ci sta davanti la presenza viva di Cristo; con questa predisposizione continueremo la missione di padre Filippo.



Diego Ligas

A DIO DON GUIDO TODESCHINI

Don Guido Todeschini, fondatore di Radiopace e Telepace, è tornato alla Casa del Padre. Nato a Lavagnolo (Verona) nel 1936, ordinato sacerdote il 2 luglio 1961, diede vita alle due emittenti verso fine degli anni '70.

È nostro dovere ringraziarlo per il tanto bene che ha compiuto nella sua vita. Per decenni Telepace con i suoi programmi di fede è entrata nelle case di diverse parti del mondo. Infaticabile sacerdote, nella carità ha aiutato e sostenuto moltissime persone bisognose, raccogliendo nelle trasmissioni delle offerte per loro. Per decenni è andato in diverse carceri a trovare e sostenere moralmente i detenuti, più volte anche in Texas nel braccio della morte per amministrare i sacramenti a chi era condannato al patibolo. Per anni è stato anche

provvidenza, sia dal punto di vista materiale che spirituale, per la comunità di zingari e sinti di Verona. Per quasi 40 anni si recava settimanalmente a Roma, prima in auto, poi in treno con partenza dalla stazione di Verona il lunedì notte, in quanto nella capitale aveva una sede di Telepace, proprio adiacente alle mura vaticane. Infatti è stato un grandissimo amico di san Giovanni Paolo II°, con il quale ha condiviso, viaggiando nello stesso aereo, la visita di quasi 140 nazioni nei viaggi apostolici, rendendo a tutti, tramite la sua emittente televisiva, la possibilità di seguire in diretta le fasi della visita e delle celebrazioni.

Innumerevoli furono le volte che ha dato voce alla nostra Congregazione religiosa, facendo conoscere il carisma e la figura di padre Filippo Bardellini; per tanti anni



ha organizzato annualmente un pullman perché le suore e le ospiti dell'Istituto venissero alla sede di Cerna per passare una giornata di festa.

Don Guido era un uomo di profonda preghiera e il Signore era al centro della sua esistenza. Nella sua cappellina teneva esposto Gesù eucaristico, fondamento portante. Diceva che la Santa Messa era per lui vita; sino quasi alla fine mai aveva saltato un giorno per celebrarla, neanche durante i lunghi ed estenuanti viaggi.

Insomma, una vita intensa, piena, impegnativa, legata alla carità e all'evangelizzazione. Per questo ringraziamo il Signore per avercelo fatto conoscere, sperimentando così la bellezza della televisione e della radio quando esse sono a servizio di Dio.

Arrivederci don Guido, prega per noi e intercedi presso il Padre, perché nuove vocazioni, maschili e femminili, possano donare la propria vita a servizio della Chiesa, sposa di Cristo.

Comunità Casa Nazareth



SAMMY BASSO CI HA LASCIATO

Gl carissimo amico Sammy Basso, improvvisamente, il giorno 5 ottobre, all'età di 28 anni, ha concluso il suo pellegrinaggio terreno. Ci eravamo scritti e sentiti proprio qualche giorno prima. Egli aveva la progeria, sindrome dell'invecchiamento precoce ed era il più longevo al mondo, infatti, la prospettiva di vita è di circa 20 anni. Sindrome rarissima, circa 130 casi nel mondo.

Sammy è stata una persona di grande fede e preghiera. Fervente cattolico è stato un esempio di autentico cristiano; alla base della sua vita vi era il Signore. La sua condizione fisica non la viveva come un limite, ma come un'opportunità per sviluppare le sue enormi capacità. A 9 anni, assieme ai suoi genitori, Laura e Amerigo, ha fondato l'Associazione Italiana Progeria. Mente raffinata, laureato in scienze naturali nel 2018 con 110 e lode all'Università di Padova, con una tesi volta a dimostrare la possibilità di curare la progeria con l'apporto dell'ingegneria genetica e in più una laurea magistrale in lingua inglese in biologia molecolare. Ha dedicato la vita alla divulgazione scientifica sviluppando anche temi di fede. Nel 2019 è stato nominato, con moto proprio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.



Più di una volta egli ha manifestato vicinanza al nostro Istituto religioso facendolo conoscere in Internet alle decine di migliaia di persone che lo seguivano sui social. Ogni tanto ci scrivevamo ed era commovente avvertire la sua serenità e abbandono in Dio. Dimostrava ogni volta una forza interiore straordinaria e non si tirava mai indietro quando c'era da sostenere moralmente una persona, perché sapeva benissimo che qualsiasi azione andava fatta a gloria del Signore.

Riporto una parte del suo testamento spirituale che è stato letto al funerale:

"Lui, il nostro Dio, l'unico vero Dio, è la causa prima e il fine di ogni cosa. Davanti alla morte nulla ha più senso se non Lui. Perciò, sebbene non ci sia bisogno di dirlo,

poiché Lui sa tutto, come ho ringraziato voi voglio ringraziare anche Lui. Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La fede mi ha accompagnato e non sarei quello che sono senza la mia fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e lo ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana. Non stancatevi mai, fratelli miei, di servire Dio e di comportarvi secondo i suoi comandamenti, poiché nulla ha senso senza di Lui ... e non rinunciate mai ad un rapporto pieno e confidenziale con Lui".

Grazie Sammy per il tuo insegnamento! Non dimenticherò mai il tuo sostegno e la bellissima chiacchierata che ci eravamo fatti a casa tua. Ora, che sei sicuramente nel Regno dei giusti con Gesù e Maria, prega per tutti noi che ancora pellegriniamo nei sentieri di questo mondo. La tua tenacia e il tuo coraggio saranno per noi forza per andare avanti.

Diego Ligas



MARIA CAREZZA DI DIO



Con questo libro "Maria carezza di Dio" ho voluto rendere grazie alla Madre del Cielo, la Madonna. Ella è la donna che va conosciuta sempre più! Innumerevoli sono le grazie che continuamente elargisce, cammina con noi, ci sostiene e ci protegge. Figura umile e rispettosa, avvolge l'umanità sotto il suo manto, quell'umanità che, talvolta, pare non desideri la salvezza eterna. Eppure Gesù ce l'ha donata quale Madre Santa e, per questo motivo, è giusto essere pieni di gioia.

Ho ritenuto opportuno mettere in risalto la sua persona immacolata, ripercorrere alcune fasi della sua vita accanto al figlio Gesù che troviamo nel Vangelo, sviluppando anche la tematica delle sue apparizioni riconosciute dalla Chiesa.

Quando il buio dell'incertezza e della sofferenza pare voler prepotentemente avvolgerci, guardiamo con gli occhi dell'anima all'orizzonte. Lì troveremo una "luce". Avvicinandoci confidenti, scopriremo che è lei, Maria Santissima, quella luce materna che ci avvolge. Se penetriamo nel suo sguardo benevolo ci convinceremo che la vita è bella con ogni sua sfaccettatura. Ella ci dirige su quel sentiero che è Cristo, e con lei sarà un cammino sereno e confidente, in cui non conteremo più sulle nostre fragili forze. Ringrazio in particolare Sua Eminenza il cardinale Angelo Comastri per la prefazione che gentilmente si è prestato a farmi, don Silvio Zonin per la presentazione che mi ha donato e il mio padre spirituale don Gianfranco Ferrari per la sua preziosa vicinanza.

*Madre Immacolata, il tuo divino riflesso
illumini le tenebre del nostro cuore,
che talvolta vogliono rattristarci.
Tu arrivi sempre per donarci il tuo arcobaleno,
il tuo luccicare protettivo.
Ed ecco allora che la nebbia si dissolve
lasciando spazio alla limpidezza, alla purezza,
a te che sei l'orchidea più bella del giardino celeste.
Riempici sempre più del tuo splendore,
così che ogni nostra sterilità spirituale
si tramuti in fertilità gioiosa
come lo scorrere dell'acqua cristallina alla sorgente.*

Diego Ligas



FESTA A CASA NAZARETH

CON GLI AMICI DI LUGAGNANO, BABBO NATALE E PAPÀ DEL GNOCCO

Non so voi ma io sinceramente non lo sapevo che Babbo Natale e il Papà del Gnocco fossero amici. L'ho scoperto questa domenica primo Dicembre quando sono venuti a visitarci a Ponton (VR) accompagnati da una rappresentanza di maschere del Carnealón De Domeiara, e da altre maschere, invitati dagli Amici di Lugagnano, che hanno organizzato questa bellissima giornata con tanto amore ed entusiasmo.

È stato emozionante vederli tutti uniti insieme, un po' come vedere Superman, l'Uomo Ragno e Batman incontrarsi e mettere a disposizione i loro super poteri per aiutare la gente.

I nostri Supereroi hanno pensato di preparare il pranzo per tutti e ad animare la giornata con musica dal vivo e tanta simpatia.



Pensate che i due musicisti, il primo calvo e il secondo con folli capelli si sono presentati subito annunciando il nome della loro Band: "I Capelli Diversi". Inutile dire che i nostri assistiti hanno gradito molto il cibo, la coinvolgente animazione musica-

le e l'incontenibile simpatia delle maschere capitanate dal Papà del Gnocco.

Io personalmente ho avuto la fortuna di pranzare vicino al sig. Eliseo, il cuoco di questa domenica di festa, il quale emanava gioia per il fatto di essere in nostra compa-

continua



UNA VISITA SPECIALE

FESTA A CASA NAZARETH



gnia, felice di farci felici.

Il sig. Eliseo durante il pranzo ha più volte dichiarato la sua intenzione di considerare questa domenica insieme come un appuntamento fisso da ripetere tutti gli anni.

Il suo entusiasmo mi ha colpito e mi ha dato la possibilità di vedere la bellezza delle cose semplici.

Grazie cari Amici di Lugagnano, grazie caro Babbo Natale e grazie infinite al Papà del Gnocco, alle maschere del Carnelon De Domeiara, con la Contessa Spinarati e a tutte le altre maschere presenti, che hanno contribuito a rallegrare la festa e portare gioia e serenità agli ospiti della comunità.

Grazie e Auguri a tutti!

Edoardo Milani

In primavera abbiamo avuto una visita eccezionale, l'autore di canzoni più famoso d'Europa, l'amico Mogol. L'avevo conosciuto precedentemente a casa sua in Umbria quando gli presentai il carisma della Congregazione e la figura del fondatore padre Filippo Bardellini.

Mogol non ha bisogno di presentazioni, premiato dal Presidente Sergio Mattarella come Commendatore della Repubblica italiana, poeta indiscusso, autore di più di 1.500 canzoni di successo per cantanti come Celentano, Battisti, Mina, Mango, Morandi e tanti altri; Eppure è una persona molto umile, semplice, di grande sensibilità e disponibilità all'ascolto.

Le nostre assistite e i volontari, assieme alle operatrici, alla sua venuta hanno fatto festa. C'era anche la moglie Daniela e, tutti insieme, abbiamo cantato assieme a loro. Successivamente, i due co-



niugi sono venuti a visitare Gesù in cappellina ascoltando la breve presentazione di come l'Istituto ebbe inizio; rimasero colpiti molto positivamente.

Mogol e la moglie si stanno adoperando per aprire un centro di persone con autismo e già da tempo, a casa loro, accolgono tre famiglie bisognose donando vitto, alloggio e lavoro. Una bella e vera testimonianza che dalle parole si concretizza in opere.

È bello notare come il successo non sia fonte di superbia, bensì occasione per aiutare gli altri. "La fede -spiega Mogol- ha nella coscienza lo spazio privilegiato del discernimento. Prima dobbiamo seguire quella parte del Signore che è dentro di noi sapendo che senza Dio saremmo al centro del nulla".

Grazie Mogol e grazie a te Daniela, la vostra amicizia è un dono! È proprio vero, nella vita si possono



fare tante cose, anche belle, ma se si cancella Dio dalla propria esistenza, saranno comunque povere opere fine a se stesse. La pietra angolare è il Signore e tutto dev'essere fatto per lui, con lui e in lui. Così facendo scopriremo di compiere ciò che prima pareva impossibile, proprio come padre Filippo Bardellini.

Vi aspettiamo presto per un'altra visita e per altre belle cantate gioiose.

Diego Ligas

SERVIZIO E IMPEGNO NEL SALUTO SCOUT

Con grande gioia e riconoscenza che mi trovo a scrivere queste povere righe che intendono raccontare in breve l'edificante visita di un gruppo di giovanissimi scout della squadra Linci del Lugagnano 1 Verona presso la nostra casa di villeggiatura in località la Pora a San Zeno di montagna. In un tranquillo pomeriggio d'estate arriva una telefonata come tante...erano loro, gli scout, che volevano semplicemente sapere se i nostri ospiti avrebbero gradito la loro compagnia e animazione per un paio di giorni. Ovviamente la risposta è stata positiva. Dopo qualche difficoltà per raggiungere la nostra casa



finalmente le giovani scout arrivano a destinazione e vengono subito accolte con gioia. Dopo una breve visita e qualche momento di ambientazione e di ri-

poso le scout hanno subito voluto intrattenersi con noi per programmare le loro attività di animazione e di servizio a beneficio dei nostri ospiti. Era proprio il servizio che avevano a cuore, tanto che chiesero a madre Teresina se potevano farle una breve intervista per approp-



dire e conoscere che valore avesse per noi tale parola. Dopo tanti anni di servizio madre Teresina con umiltà ha risposto alle loro domande e io ho colto l'occasione per chiedere a loro una curiosità apparentemente fuori tema e cioè il significato del loro modo di salutare con la mano. Riporto solo una parte della risposta e quindi solo una parte del significato del loro saluto e cioè che il pollice che copre il mignolo rappresenta l'impegno del più grande a proteggere il più piccolo. Parlando con loro era evidente l'importanza che attribuivano a metterci il massimo impegno nel rispettare le regole e le

Cari membri della casa di Nazareth,
volevamo scrivervi queste righe per ringraziarvi, sia per l'ospitalità sia per tutte le cose che ci avete offerto, preoccupandovi delle nostre necessità.
Passando del tempo con voi abbiamo realizzato quanto sia importante per voi la parola servizio e la dedizione, l'impegno che ci metterete per fare del vostro meglio.
* GRAZIE *

gerarchie a cui erano sottoposti per svolgere con efficienza il servizio a cui erano stati chiamati. A tale proposito mi viene

in mente una riflessione del Cardinale Angelo Comastri che ho avuto modo di leggere. Lui afferma che se cade l'ossatura dell'impegno la vita diventa un deserto d'indifferenza e un lager di crudeltà. Durante la loro permanenza presso la nostra casa le giovanissime scout hanno prestato il loro servizio di intrattenimento e animazione a favore dei nostri ospiti con grande gentilezza e rispetto e i nostri ospiti hanno gradito molto la loro compagnia. Evviva gli scout!!!

Edoardo Milani





Dai Centri educativi

CENTRO RESIDENZIALE PONTON

DATECI IL "LA"!

Attività di musica presso i servizi residenziali della sede di Ponton

Do... Re... Mi.... Il venerdì mattina per i nostri ospiti è una giornata un po' speciale.... C'è chi già dall'alzata inizia a intonare qualche nota e chi si affretta a fare colazione perché a breve sarà presente Stefano "della musica". Si prepara la stanza e si fa spazio per tutti, perché la musica rende felici e piace a molti. Solitamente ci dividiamo in due gruppetti in modo che tutte le persone abbiano il loro spazio per svolgere l'attività. Fa... Sol.... La.... Il repertorio? Vastissimo... da Battisti, alle canzoni popolari e per i più giovani qualche new entry del panorama musicale della generazione Zeta. Non mancano i solisti e non escludiamo una nostra partecipazione a qualche evento canoro importante; forse puntare a Sanremo è un po' troppo ma con la fantasia

si può arrivare ovunque. Gli strumenti non mancano e Stefano – il nostro maestro di musica – ci aiuta a sentire le note più vicine e a farci sperimentare la nostra creatività in modo differente. Anche le persone con maggiore difficoltà possono partecipare ed è molto bello vedere come, ognuno a modo suo, riesce a esprimere le proprie emozioni, con i suoi tempi e senza la paura di alcun giudizio. Sol... La...Si... Uno spazio in cui potersi sentire liberi di dire la propria in modo differente, magari con un acuto o sottovoce, con una stretta di mano o muovendo una maracas a ritmo di musica! Do... La musica e il cervello funzionano bene insieme e stimolando le aree ritmiche del cervello si possono stimolare le risposte motorie e i riflessi; ci sono anche i col-



legamenti nel cervello tra musica e linguaggio.
(Kate Williams)

*Ospiti e Operatori
Residenziale Ponton*



CENTRO DIURNO PONTON E VOLARGNE

VIAGGIO IN TRENINO E SULLA RUOTA PANORAMICA

Nell'organizzazione della settimana al Centro diurno sono spesso programmate delle uscite nei dintorni della Valpolicella e avendo la fortuna di avere il lago vicino, spesso ci dirigiamo verso le sue sponde. Una delle mete preferite è il Circolo anziani (Club della mezza età) di Bardolino dove siamo sempre accolti con un sorriso e tanta cortesia da parte di tutti. In questo luogo i ragazzi, dopo aver fatto una passeggiata sul lungolago, possono fare merenda in giardino o all'interno del circolo, scambiare quattro chiacchiere con chi ci conosce da un po' oppure tessere nuove relazioni. Non di rado capita che ci troviamo la merenda offerta da qualche gentile e misterioso cliente. Un'altra piacevole sorpresa è stato il recente invito che abbiamo ricevuto per partecipare ad una giornata di svago e diversa dal solito. Purtroppo la giornata era un po' grigia e piovosa, ma nonostante questo

siamo partiti con tanto entusiasmo verso Bardolino. Ci capita raramente di organizzare eventi che coinvolgano tutti i ragazzi e tutto il personale del centro, in quanto siamo un gruppo molto numeroso di circa 45 persone; organizzare eventi di questo tipo ci pone sempre qualche preoccupazione, a maggior ragione questa volta perché non sapevamo bene cosa ci aspettasse. Una volta arrivati a Bardolino siamo stati accolti da un gruppo di volontari che aveva organizzato tutto con grande meticolosità. Per prima cosa abbiamo fatto un giro con il trenino e successivamente, solo per i più impavidi, giro sulla ruota panoramica. Purtroppo non tutti i ragazzi sono riusciti a vincere la paura e si sono limitati a osservare e attendere che i compagni tornassero. Molti ragazzi si sono divertiti un sacco e i sorrisi e le risate abbondavano. Sul calar della mattina ci siamo diretti tutti verso il circolo dove era previsto il



pranzo e che pranzo!... Tortellini, gnocchi, spezzatino, purè e infine non poteva mancare il dolce. Tutto buonissimo.

Abbiamo visto moltissime persone darsi da fare per regalare ai ragazzi una giornata di spensieratezza e divertimento; tra questi anche il signor Trande, papà di un ragazzo che frequenta il centro diurno, che da perfetto cameriere ci ha servito il buonissimo cibo.

Tra gli invitati anche numerose autorità come il sindaco di Bardolino, alcuni assessori, l'assistente sociale e il presidente del Circolo anziani, oltre a numerose altre persone che si sono prodigate per rendere la giornata divertente e dipingere sui volti dei ragazzi, e degli operatori, dei grandi sorrisi.

*Gli operatori del CD F. Bardellini
di Ponton*



NUOVE ATTIVITÀ A CORRUBBIO

Manutentori all'opera

Il laboratorio di falegnameria di Corrubbio produce oggetti di legno, stoffa, materiali reperiti in natura. Quest'anno si è cimentato anche nel restauro dei nostri tavoli da picnic, corredati dalle relative panchine: dopo anni di esposizione a pioggia e sole la vernice originale era tutta screpolata e i tavoli quasi inservibili. Oltre alla referente Stefania, due utenti si sono impegnati con particolare dedizione, Angelo e Marlon. Dopo lunghe giornate impiegate a sverniciare carteggiare, l'operazione finale è stata la verniciatura a pennello.

Il risultato è stato molto buono, e potremo di nuovo usare i tavoli



per i nostri pasti e anche per le feste e i rinfreschi all'aperto: BRAVI!

La referente del progetto Stefania Contri OSS



Nuovi progetti per la Scuola di Formazione Professionale di Corrubbio

Il nuovo anno formativo è partito all'insegna di grandi progetti e grandi ambizioni.

Continua la positiva collaborazione con le scuole del territorio nell'ambito dell'inclusività con il progetto "Insieme è più bello". All'attuale esperienza con l'Istituto Comprensivo 1 di Pescantina si è aggiunto anche l'Istituto Com-



prensivo 2 di Pescantina con sede a Ospedaletto.

Il format rimane quello di far cooperare, negli spazi della nostra scuola, gli allievi delle classi terze con i nostri ragazzi nei vari laboratori: cucina, sala/bar, fattoria e atelier creativo o in alternativa laboratorio di musica.

Come l'anno scorso il riscontro che



riceviamo è decisamente favorevole sia per le inusuali esperienze laboratoriali sia per lo stupore dei ragazzi rispetto alle competenze dimostrate dai nostri allievi.

L'obiettivo è far conoscere un volto della diversità non legato a stereotipi e luoghi comuni.

Sul piano della didattica avremo un supporto tecnologico innovativo con l'inaugurazione del nuovo laboratorio di Realtà Virtuale (VR). Il progetto "Empower Ability" nasce all'interno del programma Foundation Open Factory tra Ficiap Veneto e la startup 360Marker con l'obiettivo di sviluppare un ambiente di apprendimento virtuale, specificatamente progettato per studenti con difficoltà cognitive.

La *gamification*, come strumento didattico, associato all'utilizzo di visori possono rendere l'istruzione più accessibile e interattiva attraverso un'esperienza totalmente immersiva in ambienti educativi



virtuali.

Un ulteriore sviluppo del progetto sarà la realizzazione di laboratori di Realtà Aumentata.

Un altro importante progetto ci vede impegnati con il Cai sezione Cesare Battisti per il controllo ed eventuale sistemazione dei sentieri del nostro territorio.

L'adesione a questa iniziativa nasce dall'idea di mettere in relazione i nostri studenti con il territorio, la necessità di aver cura dell'ambiente in cui viviamo, delle persone che lo attraversano.

Seguiremo i volontari del Cai nelle loro ricognizioni sui sentieri delle nostre colline, li aiuteremo nella pulizia e rimozione di eventuali ostacoli sui percorsi e godremo così della bellezza che ci circonda. □

NUOVE ATTIVITÀ A CORRUBBIO

Benessere per tutti: osteopatia e disabilità in armonia

In occasione della programmazione annuale di Corrubbio, l'équipe del nostro Centro ha proposto di introdurre nuove offerte riabilitative volte a promuovere il benessere dei nostri utenti e allievi.

Abbiamo quindi avviato una sperimentazione con un osteopata, che realizzerà a Corrubbio un ciclo di dieci trattamenti. Si tratta di manipolazioni e massaggi mirati a migliorare la postura e ad alleviare contratture, rigidità e dolori muscolari o articolari.

Per questa prima fase, è stato selezionato un gruppo di quattro allievi che presentano dolori o dif-



ficoltà nei movimenti, scelti da noi con il consenso dei familiari e, naturalmente, degli stessi interessati. Essendo una sperimentazione, l'offerta è completamente gratuita. Al termine del primo ciclo di trattamenti, valuteremo i risultati ottenuti e il grado di soddisfazione dei partecipanti. Finora, i ragazzi coinvolti sembrano molto partecipativi e interessati all'ini-

ziativa. Siamo comunque aperti a sperimentare altre esperienze riabilitative, collaborando con diversi professionisti, sempre con l'obiettivo di incrementare e consolidare il benessere psicofisico dei nostri utenti.

*La referente del progetto
Dott.ssa Ilaria Pierno*

Giochiamo a bocce?

PROGETTO DI SPORT E INCLUSIONE SOCIALE NEL TERRITORIO GARDESANO

Lo sport è uno strumento importante di inclusione e coesione sociale. Insegna le basi di lavoro di squadra, la bellezza dello stare insieme, la necessità di rispettare le piccole regole e promuove una maggiore conoscenza di sé e dell'altro.

Il Centro Diurno Casa Nazareth di Corrubbio (VR) in collaborazione con alcune classi dell'Istituto alberghiero "L. Carnacina" di Bardolino, la Casa Del Sole di Garda (VR) e il (Club della mezza età) Circolo Anziani di Bardolino hanno organizzato un corso di bocce tenuto da un docente di scienze motorie e sportive dell'istituto L. Carnacina. Il Club della mezza età ha offerto la disponibilità dei due campi da bocce presenti nella propria area. Gli studenti e i ragazzi dei due Centri con disabilità partecipanti

all'iniziativa hanno giocato a bocce e allo stesso tempo consolidato competenze motorie, espressive, relazionali e creative.

La pratica di questa attività motoria favorisce il benessere psico-fisico e armonizza il movimento attraverso lo sviluppo di competenze motorie e coordinative tipiche delle gestualità di lancio, ma anche di strategie tattiche scelte per trovare soluzioni creative alle svariate situazioni che sorgono durante il gioco stesso.

L'integrazione e l'inclusione fra studenti e disabili ci ha permesso di prevenire discriminazioni e di offrire alle persone più svantaggiate pari opportunità di formazione e partecipazione alla vita della propria comunità.

Abbiamo scelto per questo sport un'uscita settimanale, da ottobre a maggio, presso il Circolo Anziani di Bardolino, dove un gruppo di ragazzi di Casa Nazareth assieme agli altri partecipanti sopra citati,



hanno giocato per circa un'ora tra di loro, imparando e sperimentando nella pratica, le regole base di questa disciplina, con il contributo di un insegnante di scienze motorie.

L'ultimo giorno è stato dedicato ad un torneo con arbitri del settore.

*Le referenti del progetto
Dott.ssa Cristiana Zanoni
Debora Parricelli OSS*

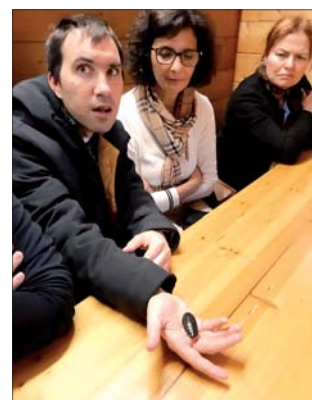


VISITA ALLA CASA DELLE FARFALLE



Sabato 19 ottobre 2024 noi ragazzi della Casa Famiglia di Volargne, le operatrici e i volontari abbiamo trascorso una giornata a contatto con le farfalle (e altri piccoli animaletti) alla Butterfly Arc di Montegrotto (PD). Abbiamo potuto ammirare la vastissima varietà di farfalle che vivono lì e altri insetti e animali accolti nei vari spazi della Casa delle

Farfalle e inoltre abbiamo potuto svolgere un bellissimo laboratorio tattile e conoscere da vicino alcuni insetti. È stata una giornata molto bella che ci ha permesso di condividere del tempo prezioso tutti assieme e di esplorare un mondo che non conoscevamo e che si è conclusa con un'ottima pizza e tante risate! □



VIVAMO IL TERRITORIO

Domenica 29 settembre 2024 tutti i ragazzi della Casa Famiglia di Volargne sono diventati parte dello staff della Sagra de l'Anara di Arcè di Pescantina. Hanno contribuito alla buona riuscita del pranzo sparecchiando i tavoli e all'esposizione delle nostre opere al mercato. Un'altra giornata di inclusione che fa parte del nostro percorso che mira a vivere il territorio che ci circonda e che ci sta permettendo di tessere relazioni arricchenti. Grazie allo staff della Sagra de l'Anara per l'opportunità! □





SALONE DELL'ORIENTAMENTO



Sabato 26 ottobre abbiamo avuto la possibilità di partecipare al Salone dell'orientamento di Villafranca di Verona, una vetrina speciale per la nostra scuola perché a questo salone hanno partecipato tutte le realtà del territorio villafranchese e dintorni. Tutte le famiglie con i propri figli che stanno frequentando la terza media, hanno potuto informarsi anche nel nostro stand dove ab-

biamo predisposto tutto l'occorrente per soddisfare le loro curiosità e dando informazioni. Malek, Noemi, Carmelo e Fahd nostri studenti hanno dato il meglio per spiegare come funziona la nostra scuola, le nostre proposte, i nostri risultati. In questi giorni siamo presenti anche al Salone della Gran Guardia di Verona, altra location importante per far conoscere le scuole di Casa Nazareth. □



SALONE dell'ORIENTAMENTO VERONA 2024

6 - 7 - 8 - 9 novembre 2024

INFORMARSI PER SCEGLIERE
Palazzo della Gran Guardia

Le scuole secondarie di secondo grado Statali e Paritarie, le scuole della Formazione Professionale incontrano i ragazzi delle scuole secondarie di I grado e i genitori per presentare l'offerta scolastico-formativa del territorio.

6 NOVEMBRE 2024
ore 8:30 - 10:00 INAUGURAZIONE
ore 10:30 - 13:00 INGRESSO RISERVATO ALLE SCUOLE
ore 14:00 - 18:00 INGRESSO LIBERO PER LE FAMIGLIE

7 NOVEMBRE 2024
ore 9:00 - 13:00 INGRESSO RISERVATO ALLE SCUOLE
ore 14:00 - 18:00 INGRESSO LIBERO PER LE FAMIGLIE

8 NOVEMBRE 2024
ore 9:00 - 13:00 INGRESSO RISERVATO ALLE SCUOLE
ore 14:00 - 18:00 INGRESSO LIBERO PER LE FAMIGLIE

9 NOVEMBRE 2024
ore 9:00 - 13:00 ore 14:00 - 18:00 INGRESSO LIBERO PER LE FAMIGLIE

INCONTRI INFORMATIVI PER LE FAMIGLIE
Scegli la mia scuola, progetto il mio futuro
Orientarsi alla scelta
Sala Convegni-Gran Guardia
8 - 9 novembre 2024 ore 16.00

PRENOTA L'INCONTRO
QR code and URL: <https://forms.gle/hDzehdswgCxMasun1L>

Saranno presenti sportelli di consulenza a cura di:
COSP
Rete Tante Tinte
Sportell'inclusione Verona
Ufficio Inclusione UAT VII Verona
Consulta gli orari di ricevimento sul sito www.orientaverona.it

Partners: Comune di Verona, edulife, provincia di Verona, FONDAZIONE CRISTOFORO COLOMBO, Casa Nazareth

SALONE DELL'ORIENTAMENTO

DI VILAFRANCA DI VERONA

26 OTTOBRE 2024

DALLE 9:00 ALLE 19:00
AUDITORIUM COMUNALE
VIA RIZZINI, 7 - VILAFRANCA DI VERONA

LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DEL NOSTRO TERRITORIO SI PRESENTANO

SCUOLE PRESENTI:

- IISS ETTORE BOLISANI - VILAFRANCA DI VERONA
- IIS STEFANI BENTEGODI - VILAFRANCA DI VERONA
- IPSAR LUIGI CARNACINA - VALEGGIO SUL MINCIO
- ISS CARLO ANTI - VILAFRANCA DI VERONA
- LICEO STATALE ENRICO MEDI - VILAFRANCA DI VERONA
- SFP ENGIM - VILAFRANCA DI VERONA
- ESEV - CPT SCUOLA EDILE DI VERONA
- SFP CASA NAZARETH - MOZZECANE

Logos: Istituto di Istruzione Superiore Ettore Bolisani, Carlo Anti, ENGIM, esev cpt



CHE ANNATA...

“**C**he annata...” Potremmo esordire così, riferendoci al 2024 che si sta concludendo. La nostra comunità ha dovuto far fronte a tante situazioni diverse e nuove per noi, che hanno caratterizzato il trascorrere di questi ormai 12 mesi. Abbiamo dovuto organizzarci per cercare di supplire all'assenza di Sr Maria Teresa che a causa di un intervento è mancata per circa quattro mesi. Anche Sr Anna si è trasferita a Ponton per essere meglio seguita dalle consorelle e così da due suore siamo improvvisamente rimasti senza nessuna figura religiosa in sede. Per questo motivo in questo periodo, si sono alternati Diego ed Edoardo per darci una mano. Nel corso dell'anno poi abbiamo dovuto sostituire e ancora lo stiamo facendo, le due educatrici che sono felicemente rimaste a casa per maternità. Abbiamo salutato una collega che ha deciso di intraprendere un cammino diverso dal nostro. Tutto questo ha comportato l'arrivo di una nuova educatrice e di un nuovo operatore. È cambiata anche l'organizzazione delle notti con l'inserimento di una seconda operatrice. Tutte queste situazioni hanno necessitato della collaborazione e della disponibilità continua di tutto il personale della comunità e dell'attenzione mai mancata da parte della direzione dell'Istituto per fare in modo che gli innegabili, scontati e al contempo imprevedibili disguidi non interrompessero l'erogazione



di un servizio vitale per le nostre assistite. Tanti cambiamenti come dicevamo che hanno interessato in modo più impattante l'organizzazione, più che le ospiti. Questo non ha significato però che queste ultime siano rimaste spettatrici passive di tutti questi cambiamenti. Sono infatti nate nuove amicizie e nuove relazioni e quello che per noi potrebbe essere visto come causa di stress per loro è stato motivo di stimolo e di interesse. Come sempre succede poi, basta rifocalizzarci sull'obiettivo del nostro essere qui e del nostro lavoro, che tutto si semplifica. Basta infatti sforzarsi di guardare tutto quello che succede con gli occhi delle ospiti che le cose tornano in modo più semplice alla normalità. Diventa normale così che Carmela festeggi il suo centunesimo compleanno. 101 anni dei quali 67 passati tra le mura dell'Istituto. Una tradizione ormai che aspettiamo ogni anno con preoccupazione e

al contempo scontatezza perché nessuno immagina Carmela e la Comunità separate. Normale diventa anche la nostra tradizionale uscita a Campofontana ospiti della famiglia Pagani. La visita alla contrada, la passeggiata e poi il pranzo al ristorante. L'estate ormai si sa non è tale senza l'ormai consueta uscita in montagna. Normali diventano anche le uscite ai mercati rionali, che partite con la scusante dell'acquisto utile diventano momento di festa e acquisto compulsivo. Tanti momenti di normale straordinarietà o di straordinaria normalità che rendono il trascorrere dei giorni e dei mesi piacevole e bello da ricordare. Attività quotidiane che incastrate con uscite o eventi più occasionali danno vita a giornate ricche di stimoli, e conseguenti ricordi che rimarranno indelebili nelle nostre menti e attraverso queste righe, spero anche nei vostri.

Serafino

TANTI AUGURI CARMELA

Dobbiamo essere sinceri e ammettere che per quel che riguarda gli articoli per questo periodico, l'articolo su Sottovia Carmela è ormai per noi un must. Qualcuno potrebbe dire che non spicchiamo per fantasia ma onestamente si può non parlare dei suoi 101 anni? Si può non parlare di una delle ultime ospiti che ha conosciuto personalmente il nostro fondatore? Si può non parlare dell'utente di comunità più anziana di tutta la regione? E di primati potremmo citarne ancora... Ecco, secondo noi no! Non parlare di lei significherebbe non solo privarci di un bel argomento ma anche snobbare l'evento più importante per tutta la nostra Comunità. Anche si piccolina, Carmela è l'utente più "grande" per importanza che abbiamo a Verona. Importanza che non le riconosciamo solo noi dipendenti ma che le riconoscono anche le compagne. Basterebbe esser presenti un gior-



no in cui Carmela è un pochino meno in forma per poter percepire realmente la preoccupazione nell'animo di tutti. Pur essendo una roccia e sprizzando energia da ogni centimetro di pelle, per tutti noi è l'elemento più fragile e delicato di cui doverci prendere cura. La Comunità è Carmela e Carmela è la Comunità. Mercoledì 13 No-

vembre quando abbiamo spento con lei 101 candeline abbiamo avuto tutti la sensazione di aver festeggiato un record, un evento raro ma anche di aver vissuto il giorno più scontato di tutti perché nessuno osa e riesce a immaginare la nostra comunità senza di lei. Per l'occasione non abbiamo invitato molte persone al di fuori dei suoi parenti perché dopo i festeggiamenti pubblici dell'anno scorso, quest'anno abbiamo voluto godercela noi. Abbiamo comunque organizzato un bellissimo pranzo e mangiato una buonissima torta che la stessa Carmela ha apprezzato; insomma, grande festa anche se non in pompa magna. Già da adesso anche se sottobanco per scaramanzia, stiamo organizzando il suo prossimo compleanno perché Carmela è la signora dei record e quello dei 101 è l'obiettivo da superare. □



SAMBENATI FRANCESCA

Lettera aperta di saluto a Sambenati Francesca da parte delle religiose di Casa Nazareth - Ponton unitamente al gruppo degli operatori.

Cara Francesca,
l'11 agosto scorso c'è stato il tuo incontro con il Padre tra le sue misericordiose braccia. "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio". Siamo certe di questo perché la tua purezza d'animo è stata la pietra angola-



re del tuo cammino. Un percorso ricco anche di momenti sereni e spensierati; sfoderavi infatti i tuoi migliori sorrisi, quando uscivi con il personale e qualche tua compagna per fare acquisti o semplicemente per consumare qualcosa al bar! I momenti più impegnativi non sono mancati e abbiamo cercato di aiutarti e supportarti per farti vivere nel modo più sereno possibile. Dio ti è sempre stato accanto so-

prattutto quando le tue fragilità si sono fatte particolarmente pesanti e ti hanno messo più alla prova. Ci mancherai ma siamo contente di aver passato con te questi anni e fatto parte del tuo percorso di vita. Ti immaginiamo ora circondata dall'amore della tuo amato papà che nominavi e siamo certe che ci proteggerai dal cielo e veglierai su tutti noi e sulla tua amata famiglia. Ciao Francesca.



PREGHIERA A MARIA IMMACOLATA

A te si volge il nostro sguardo con più forte trepidazione, a te ricorriamo con più insistente fiducia in questi tempi segnati da non poche incertezze e timori per le sorti presenti e future del nostro pianeta.

A te, primizia dell'umanità redenta da Cristo, finalmente liberata dalla schiavitù del male e del peccato, eleviamo insieme una supplica accorata e fidente: ascolta il grido di dolore delle vittime delle guerre e di tante forme di violenza, che insanguinano la Terra. Dirada le tenebre della tristezza e della solitudine, dell'odio e della vendetta. Apri la mente e il cuore di tutti alla fiducia e al perdono!

Madre di misericordia e di speranza, ottieni per gli uomini e le donne del terzo millennio il dono prezioso della pace: pace nei cuori e nelle famiglie, nelle comunità e fra i popoli; pace soprattutto per quelle nazioni dove si continua ogni giorno a combattere e a morire.



Fa' che ogni essere umano, di tutte le fedi e culture, incontri e accolga Gesù, venuto sulla Terra nel mistero del Natale per donarci la "sua" pace. Maria, regina della pace, donaci Cristo, pace vera del mondo!

Regina della pace, prega per noi!

(Giovanni Paolo II, 8 Dicembre 2003)